



COMUNE DI MODENA

Consiglio Comunale
Gruppi del Partito Democratico

Modena 04/4/2011

- Alla Presidente del Consiglio
- Al Sindaco

MOZIONE URGENTE

Rivoluzioni e conflitti nel Mediterraneo, migrazione ed emergenza umanitaria. Modena "civile e solidale" per partecipare alle operazioni per affrontare l'emergenza pretenda chiarezza e serietà da parte di tutti.

Premessa

- Le manifestazioni ed i sommovimenti che stanno attraversando vari Paesi arabi del Nordafrica e del Medio Oriente hanno chiesto la fine dei regimi autoritari e la realizzazione di riforme politiche, economiche e sociali nonché libertà, democrazia e migliori condizioni di vita. I movimenti democratici hanno registrato una straordinaria partecipazione popolare, in particolare di donne e di giovani, e si sono caratterizzati come movimenti nazionali ed hanno rifiutato ogni tentativo di strumentalizzazione ideologica o religiosa.
- In alcuni Paesi, come la Tunisia e l'Egitto, la spinta democratica ha prodotto cambi di regime e l'avvio di processi democratici. In altri Paesi le politiche repressive di governi antidemocratici si oppongono alle richieste di apertura e di riforma e hanno causato vittime innocenti e violazioni dei diritti umani, civili e politici
- In Libia alla richiesta di riforme democratiche il regime ha risposto con una inaudita ed inaccettabile repressione militare che ha provocato migliaia di vittime civili ed immani distruzioni ed ha impedito l'avvio di una transizione pacifica verso la democrazia.
- Il 17 marzo 2011 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato la Risoluzione 1973 con la quale si richiede l'adozione delle misure necessarie per la protezione dei civili libici dalla sanguinaria repressione attuata dal regime libico e che da essa è scaturita una iniziativa militare da parte di numerosi paesi.
- I movimenti di popolo in atto stanno determinando un cambiamento di dimensioni storiche in un'area di grande importanza per il nostro paese e per l'Unione Europea.
- I comportamenti del nostro paese sicuramente influenzeranno i rapporti con popoli e governi futuri di quell'area del mondo.

Considerato che

- per l'Unione Europea, per l'Italia, per l'Emilia-Romagna e per il Comune di Modena, l'affermazione dei diritti umani e democratici in ogni parte del mondo – ed a maggior ragione nelle regioni a noi contigue come quella mediterranea-mediorientale – è obiettivo fondamentale e condizione per garantire quello sviluppo civile ed umano che è basilare per un ordine internazionale equo e sostenibile e per potere affrontare efficacemente le sfide dell'epoca contemporanea;
- in particolare il Comune di Modena ha sempre recitato un ruolo di primo piano negli interventi di solidarietà sul piano nazionale ed internazionale (come nella vicenda del Kosovo);
- sono presenti sul territorio comunale consistenti comunità di migranti provenienti da alcuni dei Paesi maggiormente toccati dalle recenti evoluzioni politiche.

Rilevato

- che l'emergenza umanitaria determinata dall'esodo di migliaia di persone da diversi paesi del nord-Africa ha raggiunto livelli di forte criticità nell'isola di Lampedusa con, a tutt'oggi, migliaia di immigrati e profughi in condizioni di vita disumane (senza un letto, senza servizi igienici, senza un pasto e senza cure mediche adeguate);
- a oggi l'accordo siglato il 30/3/2011 tra Governo, Regioni ed Enti Locali prevede unicamente la gestione dei profughi (stimati in 50.000 dal Ministero dell'Interno e a tutt'oggi 1-2.000);
- non c'è un accordo tra Stato, Regioni ed Enti Locali sulla gestione complessiva dei migranti che attualmente, parzialmente, sono stati collocati in tendopoli all'interno di zone militari (dello Stato) senza concertazione con le Istituzioni dei territori.

Nella consapevolezza

- che la situazione di transizione istituzionale e di conflitto civile di Tunisia e Libia sta determinando l'esodo di un grande numero di profughi la cui condizione mette a repentaglio i diritti fondamentali della persona umana e comporta la conseguente protezione internazionale;
- che la posizione di coloro che fuggono da quei territori non rientra nella protezione internazionale nei casi in cui si tratta di semplice allontanamento dal proprio Paese, anche se per ricercare condizioni di vita migliori;
- che accogliere migliaia di migranti in tendopoli o nei CIE, in attesa di essere rimpatriati in tempi non definiti, può costituire anche un serio problema di sicurezza per i territori.

Ricordate

le parole del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che il 19 marzo us ha espresso vicinanza alla popolazione di Lampedusa per le difficoltà che sta affrontando e per l'impegno con cui contribuisce a superarle e nello stesso tempo rivolge un appello alla più ampia solidarietà sul piano dell'accoglienza da parte di tutte le Regioni italiane.

II CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

Sottolinea

l'importanza di mantenere un equilibrio sostanziale tra esigenze di solidarietà imprescindibili e necessità di salvaguardia di serene condizioni di convivenza sul

territorio.

Invita Il Governo (sul problema migranti)

- a) ad ottenere un accordo con la Tunisia, che preveda in particolare uno stop agli arrivi oltreché una gestione programmata dei rientri;
- b) l'applicazione dell'articolo 20 del decreto legislativo 286 del 1998 (Misure straordinarie di accoglienza per eventi eccezionali), così da ottenere dall'Unione Europea l'applicazione della direttiva 55 del 2001 relativa alla concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati e alla cooperazione in ambito comunitario, recepita dal decreto legislativo n.85 del 2003, che rende quindi possibile la circolazione europea e il tempo necessario per organizzare le operazioni di rimpatrio evitando problemi rilevanti di allarme sociale (scelta ineludibile per garantire la sicurezza e dare certezza a tutto il percorso);
- c) (solo se soddisfatti punti a e b) ad abbandonare la strategia delle tendopoli che stanno già creando tensioni ingestibili;
- d) a definire un accordo con tutte le Regioni (in maniera proporzionale, con la sola esclusione dell'Abruzzo), gli Enti locali e in collaborazione con le Associazioni di Volontariato e la Protezione civile, per organizzare l'accoglienza in modo equilibrato e razionale sul territorio.

Impegna la Giunta

1. Sui **profughi** (nel quadro dell'accordo Stato-Regioni-Enti Locali del 30/3 us)
 - a partecipare all'intervento umanitario nel quadro definito con la Regione Emilia-Romagna.
2. Sui **migranti**
a partecipare solo se soddisfatti i punti a), b), c), e d) esposti in precedenza nell'invito al governo.

Impegna il Consiglio comunale

a sostenere l'azione della Giunta e delle strutture comunali nelle diverse fasi dell'intervento umanitario come definito dai dispositivi precedenti della presente mozione.

Paolo Trande

Elisa Sala

Salvatore Cotrino

Stefano Goldoni

Francesco Rocco

William Garagnani

Giulia Morini

Giulio Guerzoni

NULLA OSTA DIFFUSIONE STAMPA